

AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA N. 4 FIRENZE NORD-PRATO



RELAZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO AL BILANCIO CONSUNTIVO ESERCIZIO 2020

L'annualità 2020 si caratterizza, purtroppo, per le ben note vicende legate alla pandemia, le cui misure restrittive di contenimento imposte da vari provvedimenti emanati dal Governo per contrastare la diffusione del Covid-19 hanno fortemente limitato le attività primaverili di supporto alla gestione della piccola fauna ed al contrasto delle specie antagoniste, così come la sospensione dell'attività venatoria ha condizionato i prelievi nell'arco dell'intera stagione 2020/2021, con probabili ripercussioni sull'annualità 2021, in particolar modo legate al mancato raggiungimento degli obiettivi fissati dai piani di prelievo degli ungulati non rispettati ed alla conseguente eccessiva presenza in talune aree, al termine dell'ordinaria attività venatoria.

Per queste motivazioni, il Comitato di Gestione intende recuperare ciò che non è stato possibile svolgere ed attuare nel 2020, cercando, per quanto possibile, di incentivare nell'annualità 2021 tutte quelle attività risultate carenti e tese al riequilibrio faunistico-ambientale.

Al fine di poter garantire l'ordinario svolgimento delle attività ed il mantenimento degli impegni previsti; tuttavia, occorre considerare e far fronte alle possibili problematiche, già affrontate nel 2020, e che nel 2021 potrebbero incidere maggiormente, derivanti anche da una riduzione delle entrate in conseguenza delle difficoltà riscontrate nella mobilità interregionale oltre che dalle conseguenze dovute all'aspetto socio-economico-finanziario dei cacciatori iscritti. Il mancato rispetto delle scadenze ed il forte ritardo nei pagamenti, che già nell'anno 2020 ha generato problematiche legate all'incertezza delle entrate e delle conseguenti azioni gestionali dell'Ente.

Se, come probabile, nel 2021 dovesse essere confermato lo slittamento delle tempistiche con cui vengono introitate le quote rispetto alle scadenze ordinarie, potrebbe determinare lo sconvolgimento della programmazione degli acquisti e l'organizzazione delle immissioni di selvaggina rispetto alle tempistiche con cui queste dovrebbero essere effettuate, oltre a creare difficoltà nel reperire animali di qualità e caratteristiche rispondenti alle richieste e rispettare gli impegni legati alle attività di gestione ordinaria del territorio per quanto concerne la prevenzione ed i miglioramenti.

La normativa relativa al codice degli appalti, inoltre, risulta in deciso contrasto con le necessità di una corretta gestione, in particolare nel periodo di emergenza che l'ATC sta affrontando. Ovviamente il Comitato dell'ATC ha seguito, pur non condividendole, le disposizioni legislative, ed eventuali situazioni di correttezza formale amministrativa possono non risultare rispondenti a quanto necessario.

Risulta quindi indispensabile che siano stanziati risorse prevedendo idonei accantonamenti per le diverse esigenze di completamento dell'attività 2020 e di quelle che potrebbero prospettarsi nel 2021, oltre a procedere con un'attenta valutazione delle entrate, monitorando costantemente le risorse per evitare di squilibrare finanziariamente l'Ente.

E' infatti da tenere presente come già nel 2020 erano state previste minori entrate, del tutto prudenziali (-15%), e che queste siano risultate pressoché corrette (978.710,80 € anziché 969.191,25 €), con una defezione per quanto concerne le quote di iscrizione dei cacciatori regionali che sono state, tuttavia, compensate da un incremento, rispetto alle aspettative, di proventi derivanti dalle iscrizioni di cacciatori extra regionali.

Per quanto attiene la gestione del territorio, nell'annualità 2020 l'attività di gestione all'interno degli istituti di competenza (ZRC/ZRV), basandosi principalmente sull'operato di volontari afferenti le rispettive associazioni, per ovvi motivi legati all'emergenza sanitaria, è risultata ridotta (69.500,79 €) rispetto agli impegni di spesa preventivati (175.765,88 €).

Sono state invece sostanzialmente rispettati, anche se con ritardo, gli impegni assunti

relativamente ai progetti di incremento faunistico ed alle immissioni di galliformi (136.030,78 €) e di lagomorfi (53.420,00 €) previste in base alle condizioni presenti ed alle disponibilità riscontrate dagli allevamenti con riscontri positivi, nonostante le difficoltà legate alle problematiche di mercato ed alle limitazioni della stagione.

Sono state, inoltre, investite maggiori risorse anche in interventi di miglioramento ambientale (10.690,00 €), realizzati, anche se in maniera parziale per le problematiche legate alle misure di contrasto della diffusione della pandemia, al di fuori degli istituti a divieto, per garantire siti di rilascio maggiormente idonei alla selvaggina immessa; si confida che sia possibile portarle a compimento nel 2021.

Tutte le suddette attività rivolte al riequilibrio faunistico assieme agli interventi di miglioramento ambientale, attestandosi intorno al 37,6%, hanno consentito complessivamente di rispettare, superandole, le percentuali minime richieste dalla normativa.

Si segnala che è stato possibile realizzare nel 2020 il primo centro di sosta per le carni di selvaggina a Carmignano, integrato con un progetto di fagiani di cattura dall'isola di Pianosa, con l'auspicio che a breve possa esserne avviato almeno un altro nel territorio del Mugello, su cui l'ATC ha investito risorse proprie da tempo.

I danni alle colture agricole (133.831,55 €), anche se nei termini preventivati, risultano ancora elevati e concentrati sostanzialmente nelle medesime zone e provocati in massima parte da ungulati, cinghiale in particolare. Per tale ragione, pur nella consapevolezza che i risultati non potranno essere apprezzati nel breve periodo, l'ATC sta promuovendo specifiche misure di prevenzione, che se sarà possibile vengano adottate, potrebbero essere un valido supporto per le aziende interessate e per la gestione del territorio.

Per quanto concerne le spese di funzionamento (27,1 %), si segnala il pieno rispetto delle percentuali di legge previste dalla normativa vigente, in particolar modo per quanto attiene il costo di consulenze professionali (5,9 %); per tale voce, tuttavia, si ritiene necessario prevedere un ulteriore e specifico accantonamento fondo rischi, utilizzando risorse provenienti dalle economie della transazione svolta, per far fronte a potenziali problematiche insorgenti a seguito dell'indagine ancora in corso da parte dell'Autorità Giudiziaria in merito al procedimento penale n. 6039/18 RGNR.

Per evitare ulteriori rischi, anche di soccombenza, derivanti dall'incertezza giudiziaria, è stata definita in maniera tombale la controversia legale con la società OIKOS srl, giungendo, non senza difficoltà e con notevole impegno da parte dell'Ente, ad un accordo transattivo, che ha consentito di ottenere economie finanziarie riconosciute dalla società per la mancata consegna del lavoro nei termini contrattuali oggetto della vertenza. L'ATC dovrà tuttavia assumersi oneri e rischi eventuali relativamente alle perizie ancora da liquidare e rimaste sospese, in quanto non ancora definite, il cui materiale è stato acquisito in parte presso la Procura di Firenze ed in parte consegnato solo ad inizio 2021.

E' doveroso segnalare come l'investimento effettuato nel 2019 sul sistema gestionale ZeroGiS per garantire un corretto e puntuale controllo delle entrate, assieme alla variazione dell'istituto bancario di riferimento abbia conseguito un notevole risparmio in termini di costi diretti ed indiretti nella gestione dei MAV e negli oneri bancari.

Alla luce della riorganizzazione del lavoro in modalità di lavoro agile e turnazione, che per ovvi motivi si è resa essenziale, nel 2021 sarà necessario sviluppare concretamente aspetti tecnologici e formativi di organizzazione dell'Ufficio e razionalizzazione delle risorse. Per poter garantire almeno lo stesso livello di servizi in futuro, si è reputato necessario stanziare un apposito fondo, che sarà utilizzato non appena le condizioni lo consentiranno.

Un altro aspetto su cui occorre porre particolare attenzione nella gestione economica riguarda la tutela delle coltivazioni agricole, i cui maggiori oneri derivano da una gestione non ottimale delle specie ungulate, che nel 2020 è derivata dall'oggettiva impossibilità di rispettare i prelievi programmati a causa delle misure imposte per ridurre il rischio di diffusione dalla pandemia.

Anche su tale aspetto, quindi, si è reputato necessario attivare specifici accantonamenti da poter

utilizzare nel 2021 per poter mitigare i possibili effetti devastanti che si profilano a seguito dell'elevata presenza di ungulati, nella consapevolezza di non poter essere l'Ente che da solo è deputato a risolvere tale problematica, ma di essere certamente il soggetto chiamato a rispondere con le proprie risorse per quanto necessario.

Tali fondi saranno utilizzati per avviare specifici progetti integrati fra piano di prevenzione ed interventi di miglioramento ambientale mirati, che, grazie anche al coinvolgimento dei conduttori dei fondi, consentano di integrare le indicazioni della Politica Agricola Comunitaria e promuovere l'incremento di condizioni ambientali e di margine ottimali per lo sviluppo e la salvaguardia della piccola fauna stanziale e migratoria.

Nel concludere questa breve relazione, prima di considerare nel dettaglio il bilancio consuntivo 2020 ed il bilancio preventivo 2021, il nostro pensiero va alla sedia vuota lasciata dal Consigliere Adriano Borgioli, di cui vogliamo ricordare la socialità, l'essere goliardico e l'impegno profuso nella realizzazione di una filiera delle carni di selvaggina di cui era un fermo sostenitore.

IL COMITATO DI GESTIONE
ATC n. 4 Firenze Nord-Prato

